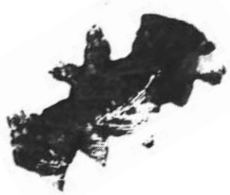
Gabriele Simili, Elena Marchetti

Pipio ha paura del buio

illustrazioni di Gabriele Simili

marchetti editore



Gabriele Simili, Elena Marchetti
Pipio ha paura del buio

Proprietà letteraria riservata
© 2014 Marchetti Editore

Marchetti Editore
Piazza S. Silvestro, 27 - 56127 Pisa
Tel. 050 9661249
info@marchettieditore.it
www.marchettieditore.it

Illustrazioni: Gabriele Simili
Con un disegno (pagina del finito di stampare) di Matteo Simili
Impaginazione: Elena Marchetti

Ideazione e realizzazione copertina: Gabriele Simili

ISBN: 978-88-99014-04-9

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.
Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.
Le riproduzioni effettuate per finalità da carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

A Matteo,
perché sorrida davanti a tutte le paure
che ha vinto e che vincerà.

A tutti i bambini e tutte le bambine,
perché guardino, sentano e affrontino le loro paure.

Ai grandi che hanno il coraggio di ammettere di avere,
ogni tanto, paura.

C'era una volta,

ma forse c'è ancora, una grande caverna in cui vivevano tante,

tante famiglie di pipistrelli,

fra cui quella del protagonista
di questa storia: Pipio.

Pipio era un piccolo pipistrello con le orecchie grandi grandi, gli occhi vivaci, le zampette sempre pronte ad attaccarsi a qualcosa, le ali nere sempre pronte ad aprirsi per abbracciare la mamma, o il babbo, o tutti gli altri della sua grande famiglia e della sua grande colonia. Perché Pipio era un pipistrello molto affettuoso e tutti gli volevano bene.

Però era un po' triste, perché passava molto tempo da solo.
Ma come, tutti gli volevano bene e lo lasciavano da solo? Beh, era, direi… inevitabile.

Sai, i pipistrelli non solo dormono "al contrario" rispetto a noi esseri umani e alla maggior parte degli animali, perché dormono a testa in giù stando appesi per le zampe, ma dormono quando noi siamo svegli e stanno svegli quando noi dormiamo.

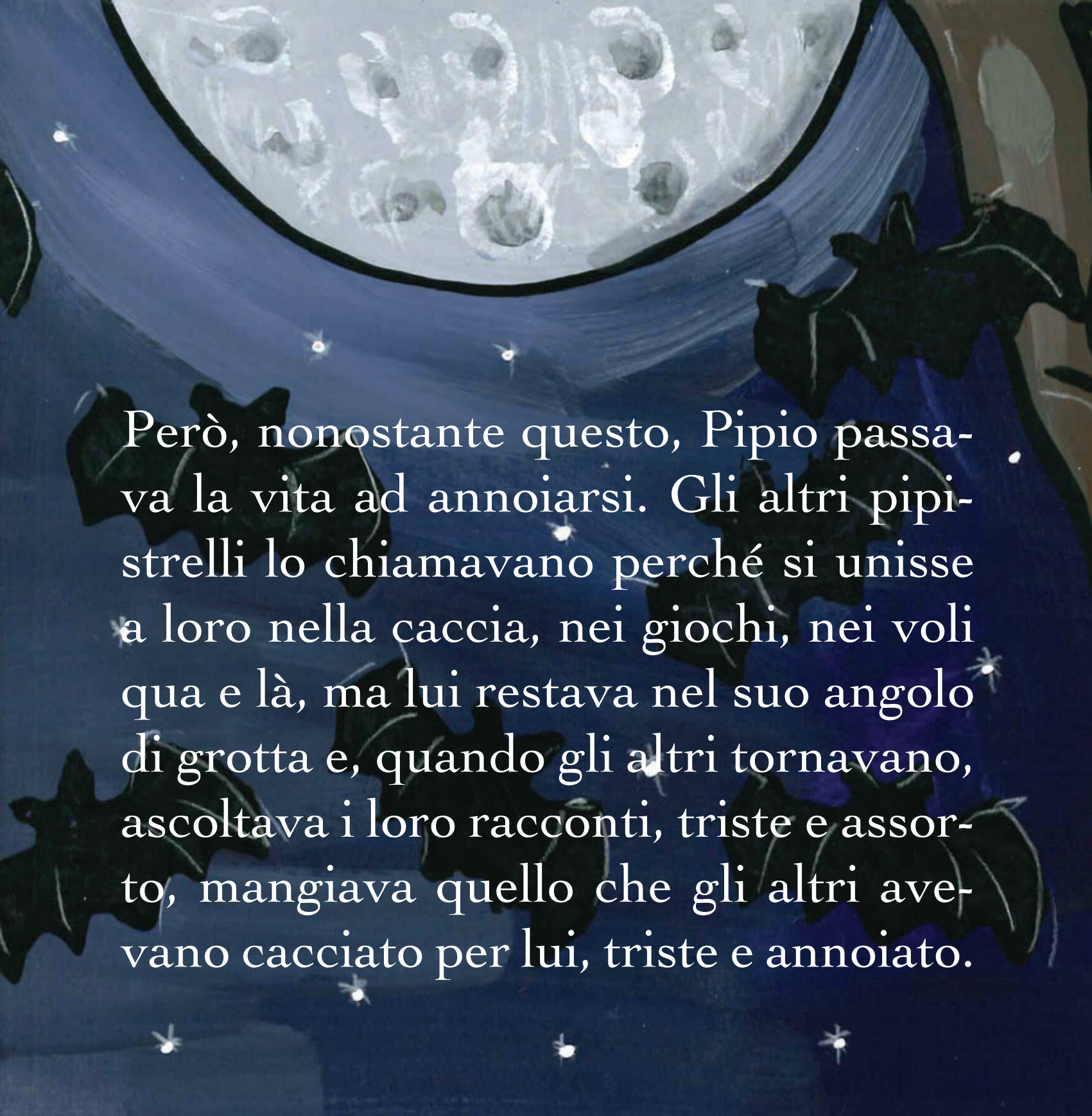
Che buffi, eh? Almeno dal nostro punto di vista (chissà come siamo buffi noi, per loro!). Eh sì, loro dormono di giorno e stanno svegli di notte. È di notte infatti che volano, cacciano, si divertono. Tutti. O meglio, tutti tranne uno: Pipio.

Perché Pipio aveva paura del buio.

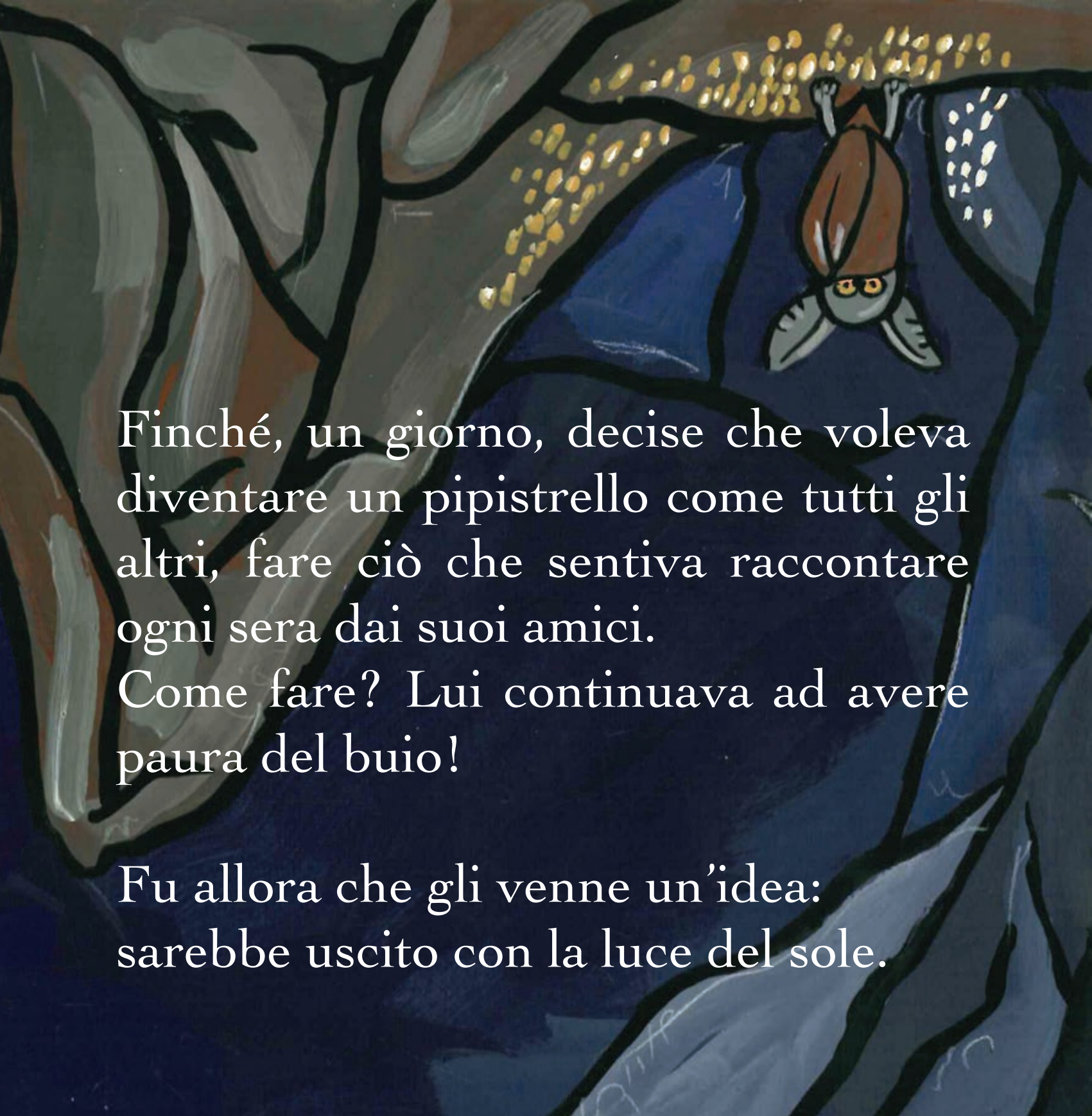
Pensa un po', un pipistrello che ha paura del buio, da non credersi!

E quindi succedeva che quando, verso sera, tutti gli altri pipistrelli si svegliavano e uscivano per cercare da mangiare, giocare, imparare, lui restasse da solo nella grotta, anzi, nell'unico punto della grotta in cui si trovava un poco di luce.

Era una luce un po' magica, calda e confortante, che usciva dalla roccia solo per lui, sempre, senza mai lasciarlo solo.



Però, nonostante questo, Pipio passava la vita ad annoiarsi. Gli altri pipistrelli lo chiamavano perché si unisse a loro nella caccia, nei giochi, nei voli qua e là, ma lui restava nel suo angolo di grotta e, quando gli altri tornavano, ascoltava i loro racconti, triste e assorto, mangiava quello che gli altri avevano cacciato per lui, triste e annoiato.



Finché, un giorno, decise che voleva diventare un pipistrello come tutti gli altri, fare ciò che sentiva raccontare ogni sera dai suoi amici.
Come fare? Lui continuava ad avere paura del buio!

Fu allora che gli venne un'idea:
sarebbe uscito con la luce del sole.